

Azione legale contro il governo «Ridateci i soldi del piano periferie»

Nardella non si fida del premier Conte. In ballo 18 milioni di euro

FIDARSI è bene, recita il proverbio e – almeno dal punto di vista del sindaco **Dario Nardella** – non fidarsi delle promesse del governo gialloverde è meglio. Reduce dall'incontro di martedì sera dei vertici dell'Anci con il premier Giuseppe Conte sul taglio del bando periferie da 1,6 miliardi di euro (18 milioni per Firenze), il sindaco ha già dissotterrato l'ascia di guerra. «Ho dato mandato all'avvocatura del Comune di avviare tutti le possibili iniziative sul piano legale per valutare i danni economici che, a causa di questo decreto che azzera impegni legittimi e legali che sono stati assunti, ricadranno su aziende, lavoratori e istituzioni pubbliche. Non permetterò che siano i fiorentini a dover pagare per una decisione improvvisa e ingiustificata del governo». E il punto di partenza del suo ragionamento è uno solo:

«Nel decreto milleproroghe il taglio da 1,6 milioni di euro sul bando periferie rimane».

Palazzo Chigi ha in effetti solo annunciato un decreto, da presentare entro una settimana, dieci giorni, che dovrebbe stanziare nell'arco di un triennio i fondi del piano

per le periferie ad oggi congelati dal milleproroghe. Impegno davanti al quale il presidente dell'Anci, Antonio Decaro, ha scelto la linea morbida, ma Nardella non è convinto e ieri è partito all'attacco. «La questione – ha spiegato – è semplice: se il governo vuole rimettere questi soldi, perché non lo fa già oggi con il voto sul milleproroghe alla Camera. Come possiamo credere al fatto che lo farà in un decreto la prossima settimana se non l'ha voluto fare oggi?». E ancora: «Del decreto per ridare i finanziamenti del

bando periferie ai Comuni non abbiamo visto il testo, non sappiamo quando verrà presentato e non abbiamo certezze né sui contenuti né sulle modalità. Ad oggi l'unico fatto vero per noi è il taglio di 18 milioni di euro per Firenze».

SI SCHIERA al fianco del sindaco il deputato fiorentino Gabriele Toccafondi: «Il bando-periferie è la dimostrazione che il Governo non punta a risolvere i problemi ma ad aumentarli. Prima c'erano i soldi pronti per i progetti, risorse stanziate e spendibili, adesso con 5Stelle e Lega al governo tutto è stato avvolto nel fumo dell'incertezza. In Toscana 300 milioni destinati a edifici scolastici, piste ciclabili, edilizia popolare e giardini sono stati bloccati. Eppure ci sono bandi già aperti, opere già in cantiere, lavori già assegnati».

Pa.Fi.



La promessa
gialloverde

Un decreto da approvare entro 10 giorni che spalmerrebbe i fondi sui prossimi tre anni



Il problema

Impegni già assunti e cantieri in corso

Il taglio del piano periferie dal decreto milleproroghe va a colpire impegni già assunti e cantieri in corso, di qui la rabbia dei sindaci



Il sindaco di Firenze Dario Nardella



Peso:43%